

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
AMANI	Kouame Nicaise

Citazione bibliografica completa
John Ruskin, <i>The seven lamps of architecture</i> , Smith, Elder, & Co., Londra, 1849, ed. italiana: J. Ruskin, <i>Le sette lampade dell'architettura</i> , con prefazione di R. di Stefano, trad. di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano, 1982, cap.VI, "La lampada della memoria", pp. 209-230
1) Autore
John Ruskin (Londra, 1819 - Brantwood, 1900)
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
John Ruskin fu uno scrittore, un critico d'arte e filosofo britannico. Influyente nel movimento Arts and Crafts, ha sostenuto l'importanza dell'artigianato e della bellezza nella vita quotidiana. Le sue opere principali includono "Le pietre di Venezia" e "Gli artisti moderni". Ruskin ha avuto un ruolo significativo nella conservazione del patrimonio architettonico e naturale. Le sue idee sull'arte e visione sociale hanno influenzato profondamente il pensiero estetico e sociale del XIX secolo.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
La prima edizione: John Ruskin, <i>The seven lamps of architecture</i> , Smith, Elder, & Co., Londra, Maggio 1849
La traduzione italiana: J. Ruskin, <i>Le sette lampade dell'architettura</i> , con prefazione di R. di Stefano, trad. di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano, 1982
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
È un Saggio pubblicato sotto forma di libro avendo otto capitoli.
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
John Ruskin sottolinea l'importanza di rispettare e preservare la storia nell'architettura. Ruskin sostiene che gli edifici devono riflettere il passato e mantenere un legame con le tradizioni. La memoria architettonica è vista come un modo per onorare le generazioni precedenti e per trasmettere valori culturali e storici. La conservazione e il restauro sono essenziali per mantenere l'integrità e il significato degli edifici storici, evitando la distruzione e l'oblio.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Ruskin vede il restauro come un atto di rispetto per la storia, testimonianza della storia della civiltà umana. Gli edifici devono essere preservati per mantenere il legame con il passato e trasmettere valori culturali. È l'unico modo per garantire la memoria e la continuità della civiltà. Lo dice: [...] <i>conservare quella delle epoche passate come la più preziosa delle eredità.</i>
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
I monumenti e gli edifici antichi.

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Per restaurare, si deve smontare l'opera originale e sostituirla con imitazioni meno preziose. Lo dice: *La prima operazione del restauro [...] consiste nel fare a pezzi l'opera originale; la seconda, di solito, consiste nel mettere in opera le meno preziose e più volgari imitazioni che non possano essere individuate come tali.*

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Restauro: Conservazione rispettosa degli edifici storici, mantenendo l'integrità, il legame con il passato e l'autenticità senza alterare il valore originale.

10) Parole chiave (*max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)**a. (inserire parola chiave, sostituendo questo testo)**

Tempo: Ruskin vede il tempo come un elemento che arricchisce gli edifici storici, conferendo loro bellezza e valore attraverso le tracce e le patine lasciate dal passare degli anni.

b. (inserire parola chiave, sostituendo questo testo)

Memoria: Ruskin vede la memoria come l'elemento che conferisce valore agli edifici storici, preservando le tracce del passato e arricchendo l'architettura con significati culturali e storici. (...) *Senza di essa [l'Architettura] si può vivere, e si può anche pregare, ma non si può ricordare.*

c. (inserire parola chiave, sostituendo questo testo)

Conservazione: Ruskin definisce la conservazione come il mantenimento rispettoso degli edifici storici, preservando la loro integrità e autenticità senza alterarne il valore originale

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Bastiani	Federico

Citazione bibliografica completa
John Ruskin, <i>The seven lamps of architecture</i> , Smith, Elder, & Co., Londra, 1849, ed. italiana: J. Ruskin, <i>Le sette lampade dell'architettura</i> , con prefazione di R. di Stefano, trad. di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano, 1982, cap.VI, "La lampada della memoria", pp. 209-230
1) Autore
John Ruskin
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
John Ruskin (8 febbraio 1819, Londra – 20 gennaio 1900, Brantwood) è stato un importante teorico del restauro, illustratore, pittore, insegnante universitario e scrittore inglese. Crebbe in un ambiente agiato ricco di stimoli dovuti a viaggi, si laureò al Christ Church college a Oxford. Scrisse numerosi trattati sull'architettura e sul restauro, tra cui "Le pietre di Venezia" e "Le sette lampade dell'architettura".
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
1846 – 1848: tempo di stesura del manoscritto Maggio 1849: prima edizione, Londra 1855: seconda edizione in inglese con correzioni, Londra 1880: terza edizione in inglese, Londra 1903: quarta edizione inglese, Londra 1982: prima edizione in italiano, Milano
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Capitolo da un saggio
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
In questo capitolo Ruskin critica i restauri contemporanei a lui, definendoli degli interventi ricchi di "menzogna", cioè non che non mostrano l'assetto originario dell'edificio. Propone in seguito un'idea di restauro che prevede solo interventi strutturali che porta l'edificio a mantenere la sua veridicità.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Si restaura perché si vuole tramandare la valenza storica degli edifici del passato cercandoli di

mantenere al loro aspetto eroso e modificato dal tempo, facendoli allo stesso tempo diventare parti integranti del paesaggio.

7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*)

Il “restauro” di Ruskin si concentra principalmente sugli edifici che avuto almeno “quattro o cinque secoli” di storia o che riportino i segni del tempo che sono testimonianza degli eventi antropici e non che lo hanno coinvolto.

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Secondo Ruskin bisogna prendersi cura degli edifici e non restaurarli. Per mantenere questa cura si possono fare alcuni interventi per proteggerli dal deterioramento come lastre di piombo, foglie secche e punteruoli e di non tenere conto del fattore estetico in queste operazioni perché come riporta lui stesso “meglio avere una stampella che restare senza una gamba.” Se invece l’edificio ha bisogno di una massiccia opera è meglio demolirlo e utilizzare come si vogliono i materiali di quell’edificio.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

“[Il restauro] si tratta di una menzogna dal principio alla fine.” Con questa frase Ruskin definisce gli interventi di restauro come tossici all’edificio perché tolgono “la patina dorata del tempo”.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei “valori” di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d’uso, ecc.)

a. Pittoresco

Con il termine pittoresco, Ruskin indica un valore che i ruderi di architetture passate assumono. Il rudere assume questo connotato quando entra a far parte del sistema naturale che lo circonda, cioè quando azioni esogene come vento, acqua e vegetazione lo plasmano e lo modificano integrandolo all’interno del paesaggio.

b. Rispetto

Ruskin parla di portare rispetto a coloro che costruirono gli edifici e alle future generazioni a cui potranno usufruirne in futuro. Il rispetto è rivolto agli edifici che non sono proprietà dei contemporanei ma degli architetti passati e sono luoghi importanti da preservare per le future generazioni.

c.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Bottecchia	Lorenzo

Citazione bibliografica completa
John Ruskin, The seven lamps of architecture, Smith, Elder, & Co., Londra, 1849, ed. italiana: J. Ruskin, Le sette lampade dell'architettura, con prefazione di R. di Stefano, trad. di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano, 1982, cap.VI, "La lampada della memoria", pp. 209-230
1) Autore
John Ruskin
2) Breve nota biografica dell'autore
John Ruskin (1819-1900), scrittore, critico d'arte e filosofo inglese, fu una figura di spicco dell'epoca vittoriana. Difensore dell'arte gotica e del pittore Turner, promosse un ritorno ai valori estetici e sociali del passato. Tra le sue opere principali: Modern Painters, The Seven Lamps of Architecture e The Stones of Venice. Le sue idee influenzarono il pensiero sull'arte, la società e l'ambiente.
3) Date
<ul style="list-style-type: none">❖ The Seven Lamps of Architecture di John Ruskin fu redatto e pubblicato per la prima volta nel maggio 1849 da Smith, Elder & Co. a Londra.❖ Due edizioni riviste:<ul style="list-style-type: none">➢ Edizione del 1855: Presenza di alcune revisioni da parte dell'autore.➢ Edizione del 1880: Un'ulteriore versione aggiornata e rivista.❖ Edizione del 1903 nella Library Edition: Pubblicata e curata da E.T. Cook e Alexander Wedderburn.❖ Edizione del 1865: Pubblicata da Wiley a New York.❖ Edizione edita da George Allen, 1890❖ Edizione del 1907: Inclusa nelle edizioni della National Trust Library, dedicata alla diffusione del patrimonio culturale.❖ Edizione della Dent & Sons, 1925: Parte della serie Everyman's Library❖ Edizione Penguin Classics, 1989: Un'importante ristampa per il pubblico moderno, con introduzione e note critiche.
4) Genere letterario
Saggio
5) Breve sintesi del testo/ contenuto
Il capitolo "La lampada della memoria" di The Seven Lamps of Architecture di John Ruskin celebra il valore simbolico e storico degli edifici, visti come testimonianze eterne dell'identità e della cultura.

Ruskin critica il restauro, considerandolo una distruzione, e promuove invece una cura amorevole dei monumenti per preservare la loro autenticità e memoria. L'architettura, secondo Ruskin, rappresenta la continuità tra passato e futuro.
6) Motivazioni
Ruskin si oppone al concetto di restauro, definendolo una "distruzione totale" che compromette l'autenticità degli edifici. Tuttavia, riconosce che il restauro viene talvolta considerato necessario per prevenire il deterioramento e mantenere l'utilità dell'architettura. Le finalità includono la conservazione delle strutture per le generazioni future e il preservare la memoria storica, anche se Ruskin insiste sull'importanza di una cura amorevole e non invasiva per gli edifici.
7) Oggetto del restauro
L'oggetto del restauro riguarda principalmente edifici antichi e monumenti storici. Questi includono strutture che portano con sé significato culturale, simbolico e storico. Si tratta di opere architettoniche che hanno accumulato valore attraverso il tempo, rappresentando l'identità e la memoria collettiva delle generazioni passate. Tuttavia, Ruskin denuncia che il restauro spesso compromette l'autenticità originaria dell'opera.
8) Modalità del restauro
Il restauro, se necessario, dovrebbe concentrarsi sulla prevenzione del deterioramento attraverso interventi minimi e rispettosi. Suggerisce di proteggere edifici e monumenti con attenzioni mirate, come rinforzi strutturali, coperture per preservare i tetti e la rimozione tempestiva di elementi dannosi come foglie o sterpi. Invece di modificare o ricostruire, invita a conservare l'autenticità attraverso la cura amorevole e costante.
9) Definizione di restauro
Il restauro è descritto come una "distruzione totale" di un edificio, in quanto non permette di preservare l'autenticità dell'opera. Ruskin lo definisce una pratica che sostituisce il valore storico e la vitalità originale con imitazioni fredde e arbitrarie. In una sintesi concisa, il restauro secondo Ruskin è una pratica invasiva e artificiale, incapace di riportare in vita lo spirito e il carattere autentico di un'opera architettonica.
10) Parole chiave
a. Distruzione:
Ruskin considera il restauro una forma di distruzione totale degli edifici, privandoli della loro autenticità e memoria, e trasformandoli in fredde imitazioni prive di vitalità storica.
b. Autenticità:
Ruskin enfatizza l'importanza di preservare la genuinità degli edifici senza interventi invasivi, per mantenere il valore simbolico e storico delle opere architettoniche.
c. Decadenza:
Ruskin esplora la bellezza intrinseca delle imperfezioni e dei segni del tempo, ma mette in guardia contro interventi invasivi che distruggono l'integrità dell'opera.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Cocito	Valentina

Citazione bibliografica completa
John Ruskin, <i>The seven lamps of architecture</i> , Smith, Elder, & Co., Londra, 1849, ed. italiana: J. Ruskin, <i>Le sette lampade dell'architettura</i> , con prefazione di R. di Stefano, trad. di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano, 1982, cap.VI, "La lampada della memoria", pp. 209-230
1) Autore
John Ruskin
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
John Ruskin (1819–1900) fu scrittore, critico d'arte e teorico dell'architettura britannico. Esaltò il gotico e l'artigianato, opponendosi al restauro falsificante. Tra le sue opere principali: <i>Modern Painters</i> , <i>Le sette lampade dell'architettura</i> , <i>Le pietre di Venezia</i> , <i>Unto This Last</i> e <i>Sesame and Lilies</i> . Influenzò profondamente il pensiero estetico, sociale e morale dell'età vittoriana.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
<ul style="list-style-type: none">- 1848: data in cui Ruskin redige il testo- 1849: prima edizione in inglese, pubblicata da Smith, Elder & Co. a Londra, con illustrazioni realizzate dall'autore stesso.- 1855: seconda edizione in inglese, rivista dall'autore, con un'introduzione che chiarisce la natura introduttiva dell'opera.- 1891: edizione autorizzata negli Stati Uniti, nota come "Brantwood edition", pubblicata a New York con un'introduzione di Charles Eliot Norton.- 1982: prima edizione italiana, intitolata "Le sette lampade dell'architettura", con prefazione di Roberto Di Stefano e traduzione di Renzo Massimo Pivetti, pubblicata da Jaca Book a Milano.- 2016 e 2021: ristampe dell'edizione italiana del 1982 da parte di Jaca Book.- 2024: prevista una nuova edizione italiana da Jaca Book, con data di pubblicazione indicata per il 12 luglio 2024.
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio teorico
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Nel capitolo "La lampada della memoria", Ruskin sostiene che l'architettura deve conservare la memoria storica. Gli edifici antichi sono testimonianze insostituibili del passato e restaurarli significa falsificarli. È preferibile conservarli nella loro autenticità, anche se segnata dal tempo, perché ogni traccia storica ha un valore che va rispettato e protetto per le generazioni passate e future.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Si restaura con l'intento di riparare o migliorare gli edifici storici, per cercare di riportarli al loro splendore originario. Secondo l'autore non esistono motivazioni valide per attuare il restauro.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
Si restaurano edifici storici
8) Modalità del restauro (come si restaura)

Si restaura riparando o ricreando parti di edifici storici. Secondo l'autore questo vuol dire attuare una distruzione dell'opera originaria e mettere in atto una volgare imitazione, che per quanto fedele, resta sempre una copia.

9) Definizione di restauro *(se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)*

Il restauro è la distruzione di un documento materiale e la falsa descrizione di ciò che viene distrutto.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Testimonianza

Indica il valore storico che hanno gli edifici.

b. Pittoresco

Il pittoresco identifica un valore sia storico che estetico in quanto segna l'aspetto degli edifici, diventando una descrizione degli eventi accaduti nel tempo della sua esistenza.

c. Conservazione

Nel testo si promuove la conservazione degli edifici storici nella loro forma originaria al fine di evitare i restauri e garantire la veridicità del manufatto.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Dalle Nogare	Michelle Audrey

Citazione bibliografica completa

John Ruskin, *The seven lamps of architecture*, Smith, Elder, & Co., Londra, 1849, ed. italiana: J. Ruskin, *Le sette lampade dell'architettura*, con prefazione di R. di Stefano, trad. di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano, 1982, cap.VI, "La lampada della memoria", pp. 209-230

1) Autore

John Ruskin

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

John Ruskin (Londra, 8 febbraio 1819 – Brantwood, 20 gennaio 1900) è stato un pittore, intellettuale e critico d'arte, noto soprattutto per il suo contributo nel campo del restauro. Laureatosi a Oxford nel 1842, vi divenne professore, ma lasciò l'incarico per motivi di salute. Promuove la manutenzione degli edifici storici, rifiutando il restauro illuminista, per preservarne l'autenticità. Tra le sue opere più celebri: *The Seven Lamps of Architecture* (1849) e *The Stones of Venice* (1851).

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

Pubblicazioni:

- Edizione originale: John Ruskin, *The Seven Lamps of Architecture*, Smith, Elder, & Co., Londra, 1849.
- Edizione italiana: John Ruskin, *Le sette lampade dell'architettura*, trad. di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano, 1982.

Ristampe:

- John Ruskin, *The seven lamps of architecture*, George Allen, Orpington, 1883 – quarta edizione.
- John Ruskin, *The seven lamps of architecture*, George Allen, Orpington, 1886 – quinta edizione.

4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)

Estratto di un saggio

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)

Il testo esplora il tema della conservazione delle architetture del passato, considerate beni di inestimabile valore per il loro legame con la natura e il tempo. Esse riflettono l'evoluzione delle epoche e ne custodiscono la memoria attraverso i secoli.

Secondo lui il restauro non è un metodo di conservazione valido perché comporta la distruzione dell'opera originale e la creazione di un'imitazione. Le opere andrebbero semplicemente protette e curate il più possibile fino alla loro inevitabile "morte".

6) Motivazioni (*perché si restaura, finalità del restauro*)

Il restauro degli edifici è considerato una necessità distruttiva che cancella la storia di un edificio per puri fini estetici al contrario della manutenzione che permette la conservazione degli edifici per un tempo più prolungato in maniera da poterli tramandare alle generazioni future.

7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*)

Le opere Architettoniche antiche

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

secondo l'autore la conservazione degli edifici deve avvenire tramite interventi di manutenzione non invasivi così da evitare veri e propri interventi di restauro, dato che farlo, a suo parere, significherebbe apportare modifiche all'andamento naturale del decadimento dell'edificio e allo spirito originale dell'opera e di coloro che l'hanno costruita.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

"Esso significa la più totale distruzione che un edificio possa subire: una distruzione al fine della quale non resta neppure un resto autentico da raccogliere, una distruzione accompagnata dalla falsa descrizione della cosa che abbiamo distrutto." Pag.31

10) Parole chiave (max 3, *che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

a. Tempo

Per Ruskin il tempo e la sua capacità di modifica attraverso i fenomeni naturali l'aspetto di un edificio è ciò che gli dà valore, esso muta la forma dell'origine ma ne valorizza la storia che ha vissuto.

b. Menzogna

Ciò che un edificio diventa dopo interventi di restauro invasivi.

c. Pittoresco

Intesa come una bellezza creata dal tempo che è capace di apportare modifiche, come la formazione di crepe, fratture, macchie e la crescita di vegetazione, su edifici antichi.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

prof. arch. Sergio Pratali Maffei

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
D'Esposito	Lucia

Citazione bibliografica completa
John Ruskin, <i>The seven lamps of architecture</i> , Smith, Elder, & Co., Londra, 1849, ed. italiana: John Ruskin, <i>Le sette lampade dell'architettura</i> , con prefazione di R. Di Stefano, trad. di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano, 1982, cap. VI, "La lampada della memoria", pp. 209-230
1) Autore
John Ruskin
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
John Ruskin nacque a Londra nel 1819. Fu un importante scrittore, poeta, restauratore, pittore e critico d'arte britannico. Nella sua formazione sono stati importanti i molti viaggi e l'osservazione della natura e delle opere d'arte, dovuta anche al periodo trascorso in Italia. Fu uno degli esponenti del restauro romantico, il quale ritiene immorale la pratica di sostituire gli elementi delle architetture, nel momento in cui si rovinano. Morì a Brantwood nel 1900.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
Prima pubblicazione: John Ruskin, <i>The seven lamps of architecture</i> , Smith, Elder, & Co., Londra, 1849, con ristampa nel 1855 Altre pubblicazioni: John Ruskin, <i>The seven lamps of architecture</i> , Dover Publications, New York, 1989, con ristampa nel 2000 Traduzioni italiane: John Ruskin, <i>Le sette lampade dell'architettura</i> , con prefazione di R. di Stefano, trad. di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano, 1982, con ristampe nel 2021 e 2024
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
capitolo di libro
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Nella prima parte spiega l'importanza delle opere d'arte del passato, per questo dobbiamo conferire una dimensione storica all'architettura contemporanea e conservare quella antica. Parla della pratica di sostituire i pezzi danneggiati degli edifici, e la critica dicendo che è impossibile creare una riproduzione fedele all'originale, questo modo di agire a suo parere distrugge l'architettura. Conclude affermando che le opere appartengono a tutti e non si può decidere autonomamente cosa farne.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Secondo l'autore è preferibile conservare, piuttosto che restaurare sostituendo gli elementi architettonici. La conservazione può portare all'aggiunta di interventi di sostegno.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
Gli edifici da restaurare sono esclusivamente quelli che necessitano opere di sostegno per evitare la caduta dell'oggetto.
8) Modalità del restauro (come si restaura)
Ruskin descrive le modalità di restauro del suo tempo come la distruzione volontaria di un edificio e in seguito la sua ricostruzione utilizzando le più grossolane imitazioni.
9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)
Per Ruskin il restauro è "la più totale distruzione che un edificio possa subire", siccome sostituendo i pezzi di questo, non rimarrà più nulla di autentico.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Antico

Per Ruskin la gloria di un edificio risiede nella sua età, il suo aspetto migliore lo guadagna almeno dopo quattro o cinque secoli.

b. Pittoresco

Si riferisce all'impronta lasciata sulle opere dal tempo, consiste nella "sublimità delle crepe" e nella vegetazione che ricoprono l'architettura.

c. Autentico

Secondo l'autore le opere devono mantenere i loro elementi originali, alle persone non è concesso modificarli siccome appartengono a tutti.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
FERRANTE	GIULIA

Citazione bibliografica completa

John Ruskin, *The seven lamps of architecture*, Smith, Elder, & Co., Londra, 1849, ed. italiana: J. Ruskin, *Le sette lampade dell'architettura*, con prefazione di R. di Stefano, trad. di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano, 1982, cap.VI, "La lampada della memoria", pp. 209-230

1) Autore

John Ruskin

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

John Ruskin, nato a Londra nel 1819, fu un influente intellettuale dell'epoca vittoriana, come critico d'arte, scrittore e poeta. Immerso in un ambiente ricco di stimoli estetici ed esplorazione, si dedicò alla lettura e allo sviluppo dei suoi interessi per l'arte, la scultura e l'architettura. Intraprese diversi viaggi in Italia per approfondire i suoi studi su questi temi. Dal 1869 si dedicò all'insegnamento, alla ricerca e alla scrittura. Si spense nel 1900 nella sua casa a Coniston.

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

Prima pubblicazione in inglese: John Ruskin, *The seven lamps of architecture*, Smith, Elder, & Co., Londra, 1849

Edizioni successive:

John Ruskin, *The seven lamps of architecture*, John Wiley & Sons., New York, 1880

John Ruskin, *The seven lamps of architecture*, George Allen, London, 1883

John Ruskin, *The seven lamps of architecture*, George Allen, Orpington, 1886

John Ruskin, *The seven lamps of architecture*, George Allen, London, 1890

Prima pubblicazione in italiano: John Ruskin, *Le sette lampade dell'architettura*, con prefazione di R. di Stefano, traduzione di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano, 1982

Edizioni successive:

John Ruskin, *Le sette lampade dell'architettura*, con presentazione di R. di Stefano, traduzione di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano, 2016 (Ristampa nel 2021)

John Ruskin, *Le sette lampade dell'architettura, Nuova edizione con le tavole originali*, traduzione di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano, 2024

4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)

Saggio

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)

Nel saggio J. Ruskin espone la sua posizione riguardo il concetto di restauro, o meglio di non-restauro. L'autore si oppone all'idea di restauro come operazione volta alla demolizione dell'opera e alla riproduzione fedele dell'aspetto originario. Ruskin sostiene che questo è il modo per cancellare le tracce e la vitalità che un edificio antico porta con sé. La sua visione prevede di mantenere e curare un'opera affinché questa conservi i propri caratteri, significati e i propri segni del tempo.

6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)

Ruskin sostiene che sia impossibile compiere un'operazione di restauro su un edificio, in quanto questo cancellerebbe i segni del tempo che porta con sé un edificio antico: la sua «maggior gloria». Inoltre, è altresì impossibile far risorgere lo spirito dell'edificio, in quanto esclusivamente conferito dall'esecutore dell'opera.

7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*)

Edifici antichi.

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Il concetto di non-restauro di Ruskin si focalizza sulla cura e la manutenzione costante degli edifici del passato, senza intaccare il significato attribuitogli dall'autore, bensì soltanto mantenendone la stabilità e contenendo l'effetto di forme di degrado che possano accorciarne la vita.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

L'autore considera il restauro come «[...] la più totale distruzione che un edificio possa subire [...] accompagnata dalla falsa descrizione della cosa che abbiamo distrutto [...]». Secondo Ruskin il restauro può essere considerato come una necessità, ma in realtà è una menzogna: è una «necessità distruttiva». L'autore sostiene che è impossibile restaurare le architetture, così come è «impossibile resuscitare i morti».

10) Parole chiave (max 3, *che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

a. memoria

«(...) Senza di essa [l'Architettura] si può vivere, e si può pregare, ma non si può ricordare. Com'è fredda la storia, com'è spenta tutta la fantasia immaginifica dell'uomo a paragone di quella [...] che è partorita dal marmo che non si lascia degradare!»

L'architettura è testimonianza del passato e costituisce una delle due dimensioni, insieme alla Poesia, per vincere l'oblio degli uomini.

b. pittoresco

Il pittoresco consiste nella sublimità dei segni del tempo, elementi che conferiscono all'opera colori e forme gradevoli all'occhio dell'uomo che la osserva. Quando il pittoresco risulta coerente con i caratteri intrinseci dell'architettura, quella sublimità si nobilita ancor di più e rende l'architettura riconducibile a un'opera della natura.

c. tempo

«[...] la gloria più grande di un edificio non risiede nelle pietre né nell'oro di cui è fatto. La sua gloria risiede nella sua età, [...] in quella forza che, attraverso lo scorrere delle stagioni, delle età, e il declino e il sorgere delle dinastie e il mutare del volto della terra e dei limiti del mare, mantiene la sua bellezza scultorea per un tempo insormontabile».

Il valore più importante dell'architettura, la «vera preziosità», sta nella «dorata patina del tempo».

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEMA LETTURA

COGNOME	NOME
Milano	Etienne

Citazione bibliografica completa

John Ruskin, *The seven lamps of architecture*, Smith, Elder, & Co., Londra, 1849, ed. italiana: J. Ruskin, *Le sette lampade dell'architettura*, con prefazione di R. di Stefano, trad. di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano, 1982, cap.VI, "La lampada della memoria", pp. 209-230

1) Autore

John Ruskin

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

John Ruskin nato nel 1819 e deceduto nel 1900, scrittore e critico d'arte inglese, fu uno dei principali teorici dell'estetica e dell'architettura dell'Ottocento. Esaltò lo stile gotico, l'artigianato e il valore morale dell'arte. Ne *Le sette lampade dell'architettura* promosse la conservazione dell'autenticità storica degli edifici, opponendosi ai restauri invasivi.

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

- John Ruskin, *The seven lamps of architecture*, Smith, Elder, & Co., Londra, 1849
- John Ruskin, *The seven lamps of architecture*, George Allen, Orpington, 1880

Edizioni italiane:

- John Ruskin, *The seven lamps of architecture*, R. di Stefano (prefazione di) e R.M. Pivetti (traduzione di), Jaca Book, Milano, 1982
- John Ruskin, *The seven lamps of architecture*, R. di Stefano (prefazione di) e R.M. Pivetti (traduzione di), Jaca Book, Milano, 2007

4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)

Saggio critico e teorico

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)

Ruskin esalta il valore della memoria storica nell'architettura, condannando i restauri che alterano l'autenticità degli edifici. Per lui, l'architettura deve conservare le tracce del tempo, poiché ogni modifica distrugge l'anima del passato. La vera bellezza sta nell'imperfezione lasciata dalla storia.

6) Motivazioni (*perché si restaura, finalità del restauro*)

Secondo Ruskin, non si dovrebbe restaurare per modificare o abbellire, ma solo per conservare la memoria storica. Il restauro, se inteso come ricostruzione, è una falsificazione: distrugge l'autenticità dell'edificio e la sua verità storica. L'unica finalità legittima è preservare ciò che resta, rispettando i segni del tempo.

7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*)

Si restaura l'edificio storico nella sua interezza, con particolare rispetto per le sue parti antiche, anche se rovinata. L'oggetto del restauro è ciò che testimonia il passato, i segni del tempo e della vita vissuta. Per Ruskin non si deve ricostruire, ma conservare ciò che resta, perché ogni pietra originale ha un valore insostituibile.

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Il restauro, per Ruskin, non deve mai consistere in ricostruzioni o aggiunte moderne. Bisogna conservare l'originale, proteggendo le strutture esistenti senza alterarne l'aspetto o lo spirito. L'intervento deve essere minimo, rispettoso, e volto solo a impedire ulteriori danni, senza ingannare il tempo né lo spettatore.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Nel testo, Ruskin, non fornisce una definizione formale di restauro, ma lo descrive in termini fortemente critici. Il restauro è un'azione distruttiva che altera l'autenticità storica dell'edificio; per Ruskin, il vero restauro consiste nel conservare fedelmente ciò che resta, senza aggiunte o rifacimenti, rispettando la memoria e i segni del tempo.

10) Parole chiave (*max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)**a. Memoria**

Valore storico. Per Ruskin, l'architettura deve conservare le tracce del passato. Ogni edificio è un documento vivente della storia, e alterarlo significa cancellare la memoria collettiva.

b. Autenticità

Scelto come valore antiquario. L'integrità materiale dell'edificio è sacra. L'autenticità delle forme e dei materiali antichi ha un valore insostituibile, superiore a qualsiasi rifacimento moderno.

c. Decadenza

Scelto come valore estetico-storico. La bellezza risiede anche nella rovina, nei segni del tempo. La decadenza non va rimossa, ma compresa e protetta come espressione del tempo e della vita.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Morassut	Davide

Citazione bibliografica completa
John Ruskin, <i>The seven lamps of architecture</i> , Smith, Elder, & Co., Londra, 1849, ed. italiana: J. Ruskin, <i>Le sette lampade dell'architettura</i> , con prefazione di R. di Stefano, trad. di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano, 1982, cap.VI, "La lampada della memoria", pp. 209-230
1) Autore
John Ruskin
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
John Ruskin fu uno scrittore, pittore e critico d'arte nato a Londra nel 1819, da una ricca famiglia di imprenditori che gli consentono di fare numerosi viaggi. Durante uno dei suoi viaggi a Venezia rimane molto colpito dalle architetture della città, tanto da scrivere il libro "Le pietre di Venezia" del 1853. La sua opera più importante è "Le sette lampade dell'architettura" dove fuoriescono le sue idee rivoluzionarie e controverse riguardanti il restauro. Muore a Brantwood nel 1900.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
Prima Edizione: John Ruskin, <i>The seven lamps of architecture</i> , Smith, Elder, & Co., Londra, 1849 Edizione Italiana: <i>Le sette lampade dell'architettura</i> , con prefazione di R. di Stefano, trad. di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano, 1982
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Capitolo di libro
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Ruskin definisce sette principi generali dell'architettura che valgono per qualsiasi stile ed epoca. Occupandosi sia delle architetture future da costruire e sia quelle antiche da conservare e tutelare. L'autore concepisce il restauro architettonico come una pratica immorale, poiché viene visto come una sostituzione dell'opera originale. Gli unici interventi ammissibili sono quelli di manutenzione per prolungare la vita dell'edificio, ma che eventualmente deve essere lasciato libero di "morire".
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Per Ruskin non si dovrebbe restaurare perché il restauro architettonico distrugge l'originaria fisionomia dell'edificio.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
Per Ruskin nessun edificio va restaurato perché si perderebbero i segni della storia e la bellezza conferita all'architettura dall'intervento del tempo.
8) Modalità del restauro (come si restaura)
L'opera architettonica va tutelata tramite semplici e continui lavori di manutenzione per prolungare il più possibile la sua vita, anche se queste pratiche possono rovinare l'estetica dell'edificio.
9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)
"Né il pubblico, né coloro cui è affidata la cura dei monumenti pubblici comprendono il vero significato della parola restauro. Esso significa la più totale distruzione che un edificio possa subire: una distruzione alla fine della quale non resta neppure un resto autentico da raccogliere, una distruzione accompagnata dalla falsa descrizione della cosa che abbiamo distrutto."

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei “valori” di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d’uso, ecc.)

a. Tempo (valore storico)

La gloria di un edificio risiede nella sua età.

b. Pittoresco

Col termine “pittoresco” si intendono segni del tempo che si leggono sull’edificio che conferiscono un valore estetico aggiuntivo, e questa bellezza è incompatibile con i dettami del restauro architettonico.

c. Autentico

L’opera architettonica originaria possiede una vitalità e una bellezza che un intervento di restauro non può ricopiare, ma finisce per distruggerla.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Paolini	Alessio

Citazione bibliografica completa
John Ruskin, <i>The seven lamps of architecture</i> , Smith, Elder, & Co., Londra, 1849, ed. italiana: J. Ruskin, <i>Le sette lampade dell'architettura</i> , con prefazione di R. di Stefano, trad. di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano, 1982, cap.VI, "La lampada della memoria", pp. 209-230
1) Autore
John Ruskin
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
John Ruskin (1819-1900) fu un influente critico d'arte, scrittore e riformatore sociale britannico. Ebbe un impatto profondo sull'estetica, l'architettura e il pensiero sociale vittoriano. Difese la bellezza naturale e l'artigianato, opponendosi all'industrializzazione. Tra le sue opere più note vi sono <i>Le sette lampade dell'architettura</i> e <i>Le pietre di Venezia</i> . Criticò le disuguaglianze sociali e influenzò il movimento Arts and Crafts, promuovendo un'arte etica e in armonia con la natura.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
Prima edizione: <i>The Seven Lamps of Architecture</i> by John Ruskin, Smith, Elder & Co., London, United Kingdom, 1849. Seconda edizione: <i>The Seven Lamps of Architecture</i> by John Ruskin, Smith, Elder & Co., London, United Kingdom, 1855. Terza edizione: <i>The Seven Lamps of Architecture</i> by John Ruskin, George Allen, Sunnyside, Orpington, Kent, United Kingdom, 1880. Edizione italiana: <i>Le sette lampade dell'architettura</i> by John Ruskin, Jaca Book, Milano, Italia, 1982.
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio (capitolo VI, "La lampada della memoria"), tratto da un trattato (<i>Le sette lampade dell'architettura</i>)
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Ruskin sostiene che l'architettura è testimone della storia della civiltà umana. Critica il restauro come distruzione dell'autenticità storica degli edifici, sostenendo che l'architettura raggiunge la sua massima gloria attraverso le tracce del tempo, come le patine e le usure, che ne testimoniano l'età e le vicende. Propone una conservazione attenta e rispettosa, evitando interventi invasivi, poiché i monumenti appartengono a chi li ha costruiti e vanno preservati alle future generazioni.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Ruskin rifiuta il restauro. Lo considera una falsificazione che distrugge l'integrità storica e materiale degli edifici. Sostiene che non abbiamo il diritto di restaurare le architetture di epoche passate, in quanto appartengono a chi le ha costruite. Afferma che nessun architetto sarà in grado di equiparare l'architetto originale.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
Architetture storiche

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Ruskin rifiuta interventi di ricostruzione o ripristino. L'unico intervento ammissibile è la conservazione preventiva, attraverso interventi di manutenzione ordinaria e piccoli interventi di consolidamento, purché non mascherino l'autenticità per rallentare il degrado, accettando e valorizzando le tracce del tempo.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Secondo Ruskin, il restauro è una "menzogna" e una "distruzione totale", poiché sostituisce l'originale con una copia priva di vita e storia. La vera conservazione deve rispettare l'opera come documento materiale e spirituale, senza alterarne l'essenza. Considera gli interventi di ripristino come delle false descrizioni di ciò che abbiamo distrutto.

10) Parole chiave (*max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

a. Tempo

Ruskin considera il tempo come un elemento essenziale che conferisce all'architettura la sua massima gloria. Lo considera un elemento essenziale nella formazione della bellezza e del significato dell'architettura. La "patina del tempo" è vista come un segno di autenticità e di storia, che non può essere replicato o sostituito.

b. Memoria

Per Ruskin, l'architettura custodisce la memoria collettiva. Gli edifici antichi sono testimonianze viventi del passato, che ci permettono di comprendere la nostra identità culturale. La conservazione dell'architettura è quindi un atto di preservazione della memoria.

c. Bellezza

Ruskin ha una concezione della bellezza legata all'autenticità e all'integrità. La vera bellezza risiede nella naturalezza e autenticità, non nella perfezione artificiale. Il restauro, che cerca di "migliorare" o "correggere" l'architettura antica, è visto come un atto di distruzione della sua bellezza originale.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
PRISACARU	LEONARDO-IGOR

Citazione bibliografica completa

John Ruskin, *The seven lamps of architecture*, Smith, Elder, & Co., Londra, 1849, ed. italiana: J. Ruskin, *Le sette lampade dell'architettura*, con prefazione di R. di Stefano, trad. di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano, 1982, cap.VI, "La lampada della memoria", pp. 209-230

1) Autore

John Ruskin

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

John Ruskin nasce a Londra nel 1819, fu un critico d'arte, uno scrittore, un critico e un restauratore. Si forma nella Christ Church College di Oxford, importante per la sua formazione sono i vari viaggi che farà in Italia, durante i quali scriverà il *Diario*. Grande sostenitore del gotico successivamente si mette in mostra con la stesura del testo *The seven lamps of architecture*. Pubblicherà poi nel 1851 *Le pietre di Venezia*, un trattato in tre volumi sull'architettura di Venezia. Muore nel 1900.

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

Prima edizione: John Ruskin, *The seven lamps of architecture*, Smith, Elder, & Co., Londra, 1849
Edizione in italiano: J. Ruskin, *Le sette lampade dell'architettura*, con prefazione di R. di Stefano, trad. di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano, 1982

4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)

Capitolo di libro

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)

In questo capitolo Ruskin parla di come l'architettura antica va conservata per garantirne la memoria, e di come questa col passare del tempo diventa sempre più significativa e preziosa. Successivamente esprime il suo disappunto sull'azione del restauro, in quanto secondo lui questo porta alla distruzione "dell'originaria fisionomia dell'edificio".

6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)

In questo caso non viene data una motivazione per restaurare, in quanto questo "porta alla distruzione di un documento materiale".

7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)

Nessuno

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Non viene identificata una modalità di restauro, Ruskin suggerisce di conservare i monumenti con un'attenta manutenzione evitando così i restauri.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

John Ruskin nel testo definisce il restauro come "una necessità distruttiva"

10) Parole chiave (max 3, *che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

Pittoresco

Col termine pittoresco si intende l'aspetto che assume l'opera con l'azione del tempo

Autentico

Termine che intende il vero valore dell'architettura

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Radovic	Massimo

Citazione bibliografica completa
John Ruskin, <i>The seven lamps of architecture</i> , Smith, Elder, & Co., Londra, 1849, ed. italiana: J. Ruskin, <i>Le sette lampade dell'architettura</i> , con prefazione di R. di Stefano, trad. di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano, 1982, cap.VI, "La lampada della memoria", pp. 209-230.
1) Autore
John Ruskin.
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
John Ruskin nasce a Londra nel 1819 da una famiglia ricca che gli permette di studiare, viaggiare e affermarsi nella sua epoca come scrittore, poeta, pittore e critico d'arte. Tra i suoi scritti i più importanti vi sono <i>Le sette lampade dell'architettura</i> (1849) e <i>Le pietre di Venezia</i> (1851-53) dove descrive i sette principi che caratterizzano l'architettura e riflette sul rapporto tra arte, architettura e la società. Muore a Brantwood nel 1900.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
-1849 prima edizione di John Ruskin, casa editrice Smith, Elder & Co., Londra. -1890 seconda edizione di John Ruskin, casa editrice George Allen, Orpington. -1982 edizione italiana tradotta da R.M. Pivetti, casa editrice Jaca Book, Milano. -1989 ristampa della seconda edizione inglese di John Ruskin, casa editrice Dover Publications, New York.
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio.
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Il testo si compone di una serie di aforismi nei quali l'autore esprime i suoi pensieri sull'architettura. In un primo momento riflette sull'importanza dell'architettura per il suo carattere di testimonianza storica e su come un edificio acquisisca questo valore solo col passare degli anni che gli conferiscono un certo carattere sublime. Successivamente opera una critica al restauro definendolo come <i>peggiore delle distruzioni</i> e a questo contrappone la sua idea di cura costante degli edifici.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Si protegge e si conservano gli edifici per tramandare alle generazioni future le testimonianze del passato che noi non abbiamo diritto di distruggere.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
Per Ruskin bisogna prendersi cura tutti gli edifici del passato in quanto <i>non abbiamo alcun diritto di toccarli</i> non essendo nostri, infatti essi appartengono a coloro che li costruirono e alle generazioni successive.
8) Modalità del restauro (come si restaura)
Per Ruskin bisogna prendersi cura costantemente degli edifici attraverso interventi di sostegno che rallentano il decadimento naturale dell'edificio ma comunque non lo sottraggono dal suo destino.
9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)
Il restauro per Ruskin consiste nel prolungare il più possibile la vita degli edifici attraverso la manutenzione e la protezione dell'edificio dal deterioramento.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei “valori” di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d’uso, ecc.)

testimonianza

Un valore di riferimento è quello storico in quanto gli edifici portano tracce del passato.

sublime

Ruskin sottolinea il valore estetico ma anche storico del sublime in quanto il colore e la forma che l’architettura assume con il tempo sono condizioni *dilette all’occhio dell’uomo*, ma testimoniano anche la gloria dell’edificio.

c. (inserire parola chiave, sostituendo questo testo)

(riportare spiegazione sintetica relativa ai valori di riferimento individuati, **sostituendo questo testo**)

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
TESTONI	ANDREA

Citazione bibliografica completa
John Ruskin, <i>The seven lamps of architecture</i> , Smith, Elder, & Co., Londra, 1849, ed. italiana: J. Ruskin, <i>Le sette lampade dell'architettura</i> , con prefazione di R. di Stefano, trad. di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano, 1982, cap.VI, "La lampada della memoria"
1) Autore
John Ruskin
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
<i>John Ruskin (1819-1900) fu un critico d'arte e filosofo britannico, noto per le sue teorie sull'arte, l'architettura e la società. Le sue opere principali includono The Seven Lamps of Architecture e The Stones of Venice, in cui difendeva l'architettura gotica e criticava l'industrializzazione. Sostenitore del movimento Arts and Crafts, Ruskin esaltò l'artigianato e la bellezza nell'ambiente costruito, influenzando profondamente l'estetica vittoriana e il socialismo cristiano.</i>
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
<ul style="list-style-type: none">- 1849, John Ruskin, <i>The seven lamps of architecture</i>, Smith, Elder, & Co., Londra.- 1855, Seconda edizione, John Ruskin, "<i>The Seven Lamps of Architecture</i>", Smith, Elder, & Co., Londra.- 1982, Edizione italiana, J. Ruskin, <i>Le sette lampade dell'architettura</i>, con prefazione di R. di Stefano, trad. di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano.- 1900, Traduzione francese <i>La Couronne d'Olivier sauvage: Les Sept Lampes de l'Architecture</i>, a cura di George Elwall.- 1900, Traduzione tedesca <i>Die Sieben Leuchter der Baukunst</i>, a cura di Wilhelm Schoelermann.- 2021, Nuova edizione italiana, <i>Le sette lampade dell'architettura</i>, con prefazione di R. di Stefano.
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Nel capitolo <i>La lampada della memoria</i> , Ruskin afferma che l'architettura deve custodire la storia e l'identità di un popolo. Gli edifici sono testimoni del tempo e vanno rispettati, evitando restauri che ne cancellino l'autenticità. La vera bellezza sta nell'imperfezione e nei segni del tempo. Costruire non è solo un atto pratico, ma un modo per tramandare memoria e valori, rendendo visibile il passato nel presente.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Ruskin critica il restauro perché altera l'autenticità degli edifici storici, cancellandone la memoria. Crede che si restauri per paura della perdita, ma questo distrugge i segni del tempo e delle generazioni passate. Gli edifici sono testimoni della storia e vanno conservati, non ricostruiti artificialmente. Per Ruskin, è meglio mantenere le strutture così come sono, rispettando il loro valore storico senza modificarle in modo invasivo.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)

Secondo Ruskin, l'oggetto del restauro è l'edificio storico, inteso non solo come struttura fisica, ma come testimonianza della memoria e dell'identità di una civiltà. Per lui, l'architettura rappresenta il legame tra passato e presente, e ogni intervento di restauro rischia di alterarne l'autenticità. Gli edifici antichi non devono essere modificati artificialmente, ma piuttosto conservati nel loro stato originale, rispettando i segni del tempo.

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Secondo Ruskin, il restauro spesso altera l'autenticità degli edifici storici. Critica due modalità principali: il restauro ricostruttivo, che cerca di riportare l'edificio al suo stato originale ma distrugge la sua memoria, e il restauro stilistico, che modifica l'opera in base a gusti moderni. Ruskin sostiene che la soluzione migliore sia la conservazione, mantenendo intatti i segni del tempo e rispettando la storia dell'edificio.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Secondo Ruskin il restauro è "la più totale distruzione che un edificio possa subire: una distruzione al fine della quale non resta neppure un resto autentico da raccogliere, una distruzione accompagnata dalla falsa descrizione della cosa che abbiamo distrutto", pag.31.

10) Parole chiave (max 3, *che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

a. Autenticità

Ruskin ritiene che gli edifici storici abbiano un valore intrinseco che deriva dal loro stato originale, con i segni del tempo e della storia. L'autenticità è fondamentale perché ogni intervento che modifica questi segni compromette il valore storico e culturale dell'edificio.

b. Conservazione

A differenza del restauro che può alterare l'opera, la conservazione implica il mantenimento dell'edificio nel suo stato naturale, rispettando il passare del tempo e preservando la memoria storica senza modifiche forzate.

c. Memoria

Ruskin sottolinea l'importanza degli edifici storici come testimoni di una memoria collettiva e culturale.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEMA LETTURA

COGNOME	NOME
VOSCA	MARILENA

Citazione bibliografica completa
John Ruskin, <i>The seven lamps of architecture</i> , Smith, Elder, & Co., Londra, 1849, ed. italiana: J. Ruskin, <i>Le sette lampade dell'architettura</i> , con prefazione di R. di Stefano, trad. di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano, 1982, cap.VI, "La lampada della memoria", pp. 209-230
1) Autore
John Ruskin
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
John Ruskin (Londra 1819 - Brantwood, Lake District, 1900) fu un critico d'arte e riformatore sociale britannico. Il suo pensiero si fonda sulla concezione romantica della vita e dell'uomo ed è anticlassico, antilluminista ed antipositivista. Egli è affascinato dai pittori medievali e prerinascimentali, i quali esaltano la natura senza ricorrere a specifiche strutture stilistiche. Ruskin, inoltre, elabora una sua teoria del restauro, a cui è assolutamente avverso in quanto "menzogna".
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
Prima pubblicazione: John Ruskin, <i>The Seven Lamps of Architecture</i> , London, Smith, Elder, & Co., 1849. Seconda edizione: John Ruskin, <i>The Seven Lamps of Architecture</i> , London, Smith, Elder, & Co., 1855. Terza edizione: John Ruskin, <i>The Seven Lamps of Architecture</i> , Orpington, Kent, George Allen, 1880. Quarta edizione: John Ruskin, <i>The Seven Lamps of Architecture</i> , Orpington, Kent, George Allen, 1883. Quinta edizione: John Ruskin, <i>The Seven Lamps of Architecture</i> , Orpington, Kent, George Allen, 1886. Ristampa: novembre 1889. Edizione ridotta: John Ruskin, <i>The Seven Lamps of Architecture</i> , Orpington, Kent, George Allen 1890. Prima edizione tradotta in francese (autorizzata): John Ruskin, <i>La Couronne d' Olivier sauvage: Les Sept Lampes de l' Architecture.</i> , trad. de George Elwall, Paris, Société d'édition artistique, 1900, pp. 83-277. Prima edizione tradotta in italiano: John Ruskin, <i>The seven lamps of architecture</i> , Smith, Elder, & Co., Londra, 1849, ed. italiana: J. Ruskin, <i>Le sette lampade dell'architettura</i> , con prefazione di R. di Stefano, trad. di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano, 1982, cap.VI, "La lampada della memoria", pp. 209-230.
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Capitolo di libro
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Ruskin sostiene che l'Architettura abbia una dimensione storica e che il fine sia quello di conservarla per tramandarla alle generazioni future. La gloria e la preziosità di un edificio si riscontra nella "patina dorata del tempo", documentata dal pittoresco. La vita e lo spirito che gli sono stati donati dal suo esecutore non sono imitabili, perciò non si deve restaurare. Bisogna, invece, prendersi cura dell'Architettura fin dal principio, per accompagnarla alla sua naturale fine in modo onesto.

6) Motivazioni (<i>perché si restaura, finalità del restauro</i>)
Secondo molti il restauro di un edificio è necessario, ma Ruskin sostiene che questa sia una “necessità distruttiva” in quanto “distruzione della sostanza autentica dell’architettura”. Infatti, scrive che “non abbiamo alcun diritto di toccarli”, essendo essi testimonianza dello spirito di chi li ha costruiti ed è quindi “impossibile restituire con il restauro l’originaria fisionomia dell’edificio”. Sostiene, inoltre, che non sarebbe necessario restaurare gli edifici, se non venissero trascurati dal principio.
7) Oggetto del restauro (<i>cosa si restaura</i>)
Non si restaura, ma ci si prende cura dell’antica Architettura.
8) Modalità del restauro (<i>come si restaura</i>)
Ruskin è contrario al restauro, sostiene invece che sia necessario prendersi cura degli edifici e dei monumenti esistenti come farebbe un medico con un suo paziente. Così facendo non ci sarà necessità di restaurarli, bensì potranno continuare a essere testimonianza del passato per le generazioni future, amalgamandosi con il mondo naturale. Inevitabilmente il manufatto arriverà alla sua fine, come gli esseri umani, ma l’intenzione è quello di farlo durare il più possibile nel tempo, proteggendolo “amorevolmente” e senza privarlo degli “uffici funebri della memoria”.
9) Definizione di restauro (<i>se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica</i>)
Ruskin considera il restauro come “la più totale distruzione che un edificio possa subire (...) accompagnata dalla falsa descrizione della cosa che abbiamo distrutto”. Infatti, la prima operazione è quella di “fare a pezzi l’opera originale” per poi “mettere in opera le meno preziose e più volgari imitazioni”. Per evitare questa “menzogna dal principio alla fine” è opportuno praticare un’attenta manutenzione degli stessi.
10) Parole chiave (max 3, <i>che consentano una identificazione dei “valori” di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d’uso, ecc.</i>)
a. tempo
“ritengo che un edificio non possa esser considerato nel suo pieno rigoglio prima che gli siano passati sopra quattro o cinque secoli”.
b. spirito
Non abbiamo il diritto di operare sull’antica Architettura in quanto lo spirito che il suo esecutore gli ha donato non è replicabile fedelmente.
c. pittoresco
Il valore aggiunto che possiede un manufatto coperto dalla “dorata patina del tempo”, la sua sublimità dovuta all’amalgamarsi con il mondo naturale.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Zaytsev	Veronika

Citazione bibliografica completa
John Ruskin, <i>The seven lamps of architecture</i> , Smith, Elder, & Co., Londra, 1849, ed. italiana: J. Ruskin, <i>Le sette lampade dell'architettura</i> , con prefazione di R. di Stefano, trad. di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano, 1982, cap.VI, "La lampada della memoria", pp. 209-230
1) Autore
John Ruskin
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
John Ruskin (1819-1900) fu un critico d'arte, scrittore e teorico inglese. Il suo pensiero si fonda sulla concezione romantica della vita e dell'uomo ponendosi contro la scientificizzazione e razionalizzazione dell'arte. Ruskin elabora la sua teoria di restauro secondo la quale promuove la manutenzione dell'architettura storica piuttosto che effettuare restauri invasivi. Tra le sue opere più celebri vi sono <i>The Modern Painters</i> , <i>The Seven Lamps of Architecture</i> e <i>The Stones of Venice</i> .
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
<ul style="list-style-type: none">- John Ruskin, <i>The seven lamps of architecture</i>, Smith, Elder, & Co., Londra, 1849 - prima edizione in inglese- John Ruskin, <i>Le sette lampade dell'architettura</i>, con prefazione di R. di Stefano, trad. di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano, 1982 - edizione italiana
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Capitolo di libro
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Ruskin afferma che gli edifici storici sono testimoni del tempo e custodi della memoria collettiva; infatti, critica il restauro ritenendolo una falsificazione che cancella l'autenticità degli edifici ed afferma che l'uomo non ha nessun diritto di intervenire sull'architettura. Sostiene inoltre che ogni segno del tempo aggiunge valore all'edificio, il quale deve essere preservato attraverso la manutenzione per proteggerlo dal deterioramento anche se questo non basterà a rendere l'opera eterna.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
La finalità del restauro secondo Ruskin è quella di conservare la dimensione delle epoche passate degli edifici per trasmettere la loro autenticità alle future generazioni, poiché l'architettura rappresenta la continuità e l'identità culturale di una civiltà.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
L'architettura antica
8) Modalità del restauro (come si restaura)
La prima operazione del restauro consiste nel fare a pezzi l'edificio per poi creare una sua imitazione; dunque, il restauro è una <i>menzogna dal principio alla fine</i> . Ruskin sostiene infatti che gli uomini non hanno il diritto di toccare gli edifici delle epoche passate perché appartengono a chi li ha costruiti e propone la sua teoria del restauro che si limita alla manutenzione degli edifici evitando di intervenire su di essi.
9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

Ruskin definisce il restauro come una *necessità distruttiva*, il principio vigente ai suoi tempi, per lo meno in Francia, consisteva nel trascurare gli edifici per poi procedere con il restauro. Ruskin afferma che il restauro non sarebbe necessario se si effettuasse la corretta e attenta manutenzione dell'edificio fin dall'inizio.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. "pittoresco"

Il termine "pittoresco" sottolinea il valore estetico e artistico dell'architettura ma ha anche un valore legato al tempo e alla storia. Il pittoresco si manifesta nella bellezza imperfetta e nella patina dell'antichità, che conferisce agli edifici un carattere unico e suggestivo. L'architettura acquisisce qualità pittoresche attraverso il decadimento naturale, l'effetto degli agenti atmosferici e l'armoniosa fusione tra costruzione umana e paesaggio.

b. "gloria"

Il termine "gloria" esprime il valore culturale e storico che si ricollega alla questione della memoria e del tempo perché l'architettura antica conserva la storia di una civiltà, quindi, viene vista come eredità culturale e spirituale. Ruskin afferma che la vera gloria degli edifici risiede nella loro età e che il valore di un'opera architettonica non deriva solo dalla sua progettazione o dalla sua bellezza, ma soprattutto dalla patina del tempo, che ne fa una testimonianza della storia e della cultura.

c. "autentico"

John Ruskin attribuisce un grande valore all'autenticità degli edifici, considerandola un principio fondamentale per la loro bellezza e significato. L'autenticità per Ruskin è legata alla verità materiale, storica ed estetica di un'opera architettonica e si oppone all'idea di restauro invasivo o di falsificazione. Le tracce del tempo non sono segni di degrado, ma aggiungono bellezza e dignità all'edificio. La vera autenticità è lasciare che il tempo completi l'opera dell'architetto.